



Bollettino Parrocchiale

DEI SS. STEFANO E DONATO

Anno XXIV, n. 1208, 15.03.2026



**Io sono la luce del mondo, dice il Signore;
chi segue me, avrà la luce della vita**

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita; sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Siloe», che significa "Inviato". Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!».



Condussero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?». E lo cacciarono fuori.

Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui. (Forma breve: Gv 9, 1.6-9.13-17.34-38)

Calendario liturgico

Is 65,17-21; Sal 29; Gv 4,43-54	16 Lunedì
Ez 47,1-9.12; Sal 45; Gv 5,1-3a.5-16	17 Martedì
Is 49,8-15; Sal 144; Gv 5,17-30	18 Mercoledì
San Giuseppe, sposo della B.V. Maria (s) 2Sam 7,4-5a.12-14a.16; Sal 88; Rm 4,13.16-18.22; Mt 1,16.18-21.24a (opp. Lc 2,41-51)	19 Giovedì
Sap 2,1a.12-22; Sal 33; Gv 7,1-2.10.25-30	20 Venerdì
Ger 11,18-20; Sal 7; Gv 7,40-53	21 Sabato
5ª D. di Quaresima Ez 37,12-14; Sal 129; Rm 8,8-11; Gv 11,1-45	22 Domenica

Tutti ciechi tranne il cieco

Tutti ciechi tranne il cieco. Tutti sanno che il cieco è cieco perché se lo è meritato (o a causa dei peccati dei suoi genitori); tutti sanno che il mendicante è da compatire con uno spicciolo, non da vedere e tantomeno da toccare; tutti cercano Gesù, ma chiedono informazioni a chi vede da poco meno di 10 minuti; tutti sapevano che il cieco nato era nato cieco, ma i giudei erano ciechi da molto tempo prima... ; tutti sapevano che era stato Gesù a compiere il miracolo, ma i genitori se ne



lavano politicamente le mani e scaricano la questione sul figlio vedente, responsabilizzato ed ormai "maggiorenne"; tutti pensano che il cieco è nato nei peccati, che Gesù è considerato un peccatore... evidentemente i giudei non possedevano specchi di buona qualità.... Insomma, tutti sono ciechi... e a lungo andare anche sordi.

Il cieco ricreato ormai vede e soprattutto sente e crede.

Francesco

Preghiera per la pace di papa Leone



Signore della vita, che hai plasmato ogni essere umano a Tua immagine e somiglianza, crediamo che Tu ci hai creati per la comunione e non per la guerra, per la fraternità e non per la distruzione. Tu che hai salutato i tuoi discepoli dicendo: "La pace sia con voi", donaci la tua pace e la forza per renderla reale nella storia.

Oggi eleviamo la nostra supplica per la pace nel mondo, chiedendo che le nazioni rinuncino alle armi e scelgano la via del dialogo e della diplomazia. Disarma i nostri cuori dall'odio, dal rancore e dall'indifferenza, perché possiamo diventare strumenti di riconciliazione. Aiutaci a comprendere che la vera sicurezza non nasce dal controllo alimentato dalla paura, ma dalla fiducia, dalla giustizia e dalla solidarietà tra i popoli.

Signore, illumina i leader delle nazioni, affinché abbiano il coraggio di abbandonare i progetti di morte, fermare la corsa agli armamenti e mettere al centro la vita dei più vulnerabili. Fa' che la minaccia nucleare non condizioni mai più il futuro dell'umanità. Spirito Santo, rendici costruttori fedeli e creativi di pace quotidiana nei nostri cuori e nelle nostre famiglie, nelle nostre comunità e nelle nostre città. Che ogni parola gentile, ogni gesto di riconciliazione e ogni scelta di dialogo siano semi di un mondo nuovo. Amen.

15 - 22 MARZO 2026

MESSE (M) E CELEBRAZIONI DELLA PAROLA (CP) PER I DEFUNTI

Trestina

14 SABATO	M	ORE 16.00	DEFI BEI PIETRO e CESARONI ANNA // DEFI GORI LILIANA, SILVANA e FABRIZIO
15 DOMENICA	M	ORE 08.00	
16 LUNEDI'	M	ORE 08.00	
17 MARTEDI'	M	ORE 08.00	
18 MERCOLEDI'	M	ORE 08.00	
19 GIOVEDI'	M	ORE 08.00	
20 VENERDI'	M	ORE 08.00	FU NOVELLI DOMENICO
21 SABATO	M	ORE 16.00	FU PETRUZZI GIACOMO // FU MENCAGLI PASQUALE
22 DOMENICA	M	ORE 08.00	DEFI BAGNINI DORA e MIMO

Bonsciano

15 DOMENICA	M	ORE 10.00	FU CITTI GIOVANNI
22 DOMENICA	M	ORE 10.00	FU ODDONE GIUSEPPE // FU CITTI PIETRO

13 – 14 marzo

“24 ore per il Signore”

Domenica 15 marzo alla Messa delle 11.15

Benedizione delle famiglie che abitano in Viale Giuseppe Parini, Via Grecia, Rosi, Pettinari (Beaccio), Tarragoni, Via Bartolomeo Bartocci, Via Luca Pacioli

Lunedì 16 marzo alle ore 15.00 a Bonsciano

Via Crucis

Martedì 17 marzo alle ore 21.00, online

Incontro tramite telefonino sul Vangelo della domenica

Venerdì 20 marzo alle ore 21.00 in Cappella

Via Crucis guidata dal Centro d'Ascolto Caritas

Domenica 22 marzo alla Messa delle 10.00 a Bonsciano

Benedizione delle Famiglie

alla Messa delle 11.15 a Trestina

Benedizione delle famiglie che abitano in Via Raffaello Lambruschini, Via Madonna della Pace, Via Montessori, Via Tommaso d'Aquino

Presentazione al Battesimo di Diego

VITA ECCLESIALE



Carissimi fratelli e sorelle,

il tempo favorevole della Quaresima, che il Signore ci dona ogni anno, giunge propizio ad indicarci un cammino di riscoperta del dono della fede e di conversione alla volontà di Dio. La grande novità della Pasqua sempre ci attende e ci attrae. Di quella potenza di amore e di vita che vince il male e la morte abbiamo un profondo e urgente bisogno. Il nostro cuore e la nostra mente sono continuamente bombardati dal male ed esposti subdolamente alle tante correnti contrarie alla vita. Da soli non possiamo difenderci da tutto questo e rischiamo di abituarci alle tante forme di disumanità che ci circondano.

La parola del mondo, che difende gli interessi di pochi e vende il miraggio di una felicità fondata sulle ricchezze terrene, viaggia veloce e ammaliante sui canali della moderna comunicazione, perpetuando l'inganno dell'antico tentatore che continua a sedurci con il miraggio di poter essere noi i signori della nostra storia. Questa grande menzogna sorregge ogni impalcatura di ingiustizia e di oppressione, di potere e di violenza, di divisione e di emarginazione.

Ecco perché la nostra unica e potente difesa ci è donata nella Parola di Dio e nella grazia che scaturisce dalla vita donata di Gesù nostro Signore. In questi quaranta giorni di deserto esistenziale che la Quaresima ci invita a vivere abbiamo l'opportunità di ascoltare con maggior attenzione e profondità la parola di verità per nutrirci di quel pane di vita che solo ci alimenta per l'eternità. Nel silenzio assordante che sale dai tanti dolori del mondo si fa strada la parola di pace e di speranza che esce dal cuore di Dio. Essa sola è capace di convertire i nostri sguardi e i nostri ragionamenti. Alla sola sua luce possiamo muovere passi di giustizia e di fraternità. Con la sua sola forza diveniamo capaci di operare scelte di bene e di condivisione.

Regaliamoci alcune parole della Parola che parlano al nostro cuore. Ogni giorno la liturgia della Chiesa ce ne dona in abbondanza. Lasciamoci ferire e consolare da esse. Riposiamoci dentro affidandoci alla loro tenerezza. Respiriamone il profumo di eternità. Permettiamo loro di dialogare con i nostri pensieri e di vibrare con i nostri sentimenti.

Siano per tutti noi questi giorni santi tempo di rinnovamento interiore e di discernimento. Ci sostenga la preghiera della Chiesa condivisa con i fratelli. Ci confortino le storie di santità di tanti nostri amici spirituali. Lasciamoci riconciliare con Dio Padre, grazie al sacrificio di amore di Cristo, per mezzo dell'opera dello Spirito Santo che abita in noi.

don Luciano, vescovo